

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Federazione regionale dell' Emilia-Romagna

Consociazione di Modena

Via Belle Arti, 7 – Modena –

Il Presidente

Illustrissimo Dottor Nicolino D' Autilia

Presidente provinciale FNMCo

Sede

Caro Presidente,

i giornali di oggi riportano ampi stralci di un documento redatto da alcuni colleghi – definiti tecnici – inerente il futuro prossimo del servizio di ostetrica dell' ospedale di Pavullo.

Presumo che tale "studio" sia stato commissionato dalla dirigenza aziendale o dall' assessorato competente i quali, a mio avviso, avrebbero potuto – o meglio dovuto! – perché non riesco ad accettare che dei nostri iscritti possano usare espressioni così diffamatorie della dignità e della professionalità dei colleghi che operano presso l' ostetricia di Pavullo.

Tra l' altro, giova ricordarlo, usando argomentazioni speciose se non addirittura non corrispondenti al vero.

Devi convenire che appare arduo scrivere che la situazione assistenziale a Pavullo risulta "critica" perché sono diminuiti i parti! Se così fosse sarebbe vero il contrario: meno ricoverati e maggiore possibilità di assistenza!

Così come trovo francamente squallido fere riferimento ad un unico incidente di percorso quando, in un passato neppur troppo lontano, era la stessa clinica universitaria a fornire argomenti alla cronaca.

O forse dobbiamo pensare che all' interno della nostra Clinica non "esistano le competenze necessarie"?

Quelle stesse competenze che, a detta di questi "soloni", mancherebbero a Pavullo per un "cambio generazionale" e per mancanza di "disponibilità" a ricoprire incarichi professionali in quel reparto.

Premesso che il ricambio generazionale non c' è stato per precise scelte politiche poiché non si è provveduto a sostituire i primari che hanno lasciato l' incarico per sopraggiunti limiti di età, resta fermo il giudizio che tutti i colleghi che hanno continuato a svolgere il loro lavoro a Pavullo si sono sempre dimostrati all' altezza del compito.

Piuttosto quei colleghi che si sono resi disponibili ad "occupare" responsabilità primariali a molti chilometri di distanza dai reparti loro assegnati dovrebbero, forse, farsi qualche esame di coscienza.

Soprattutto se, nel frattempo, sono anche responsabili di reparti territorialmente concorrenti e se si rivelano disponibili, in questo senso, a coprire le vergogne della "non politica".

Non vorrei che qualche male intenzionato potesse pensare che, come l' asino di Buridano, queste critiche agli ostetrici di Pavullo possano risultare non del tutto disinteressate.

A questo proposito sarebbe interessante conoscere anche – e l' Ordine che presiedi dovrebbe farlo – da questi tecnici da quale fonte abbiano tratto le informazioni relative alla mancanza di disponibilità a lavorare a Pavullo.

Il mio personale suggerimento, visto la determinazione con cui si preoccupano di tutelare la salute dei poveri montanari, è quella di rivolgere l' attenzione a tutto il nosocomio pavullese e, magari, scrivere un nuovo documento per sostenere la necessità della sollecita e repentina chiusura dei reparti di medicina, geriatria ed area omogenea di chirurgia ed ortopedia, visto le croniche carenze di personale!

Ognuno, ovviamente, è libero di esprimere le proprie valutazioni, tanto è vero che c' è stato chi, per averlo fatto, è stato spedito di fronte alla commissione di disciplina.

Questo è un rischio che gli estensori del documento non corrono di certo ma resta il fatto che alimentare paure o gettare discredito sui colleghi li rende, inevitabilmente, i "Quisling" di turno.

Tanto dovevo per onestà.

Ti abbraccio fraternamente.

Paolo Ballestrazzi

Modena, 8 Giugno 2017